

LA POLEMICA IN REGIONE

I DIRIGENTI SUPERPAGATI

NOME	RUOLO	STIPENDIO	RETRIBUZIONE POSIZIONE	RETRIBUZIONE RISULTATO	ALTRO*	TOTALE
Orazio Cellini**	Presidenza giunta	43.626	18.981	0	88.802	151.409
Giuseppe Giachi	Consiglio regionale	43.626	64.311	18.763	5.814	132.514
Andrea Leto	Sanità e sociale	43.626	64.311	16.457	6.728	131.122
Saverio Montella	Infrastrutture e Trasporti	43.626	64.311	16.457	5.985	130.397
Silvia Fantappiè	Avvocatura	43.626	50.161	0	35.464	129.251
Paolo Bongini	Competitività e sviluppo	43.626	64.311	15.470	5.466	128.873
Enrico Favi	Competitività e sviluppo	43.626	64.311	16.457	1.117	125.511
Patrizia Magazzini	Presidenza	43.626	64.311	16.457	887	125.281
Patrizia Tattini	Segretariato generale consiglio regionale	43.626	64.311	16.457	121	124.515
Albino Caporale	Competitività e sviluppo	43.626	64.311	16.457	51	124.445

* emolumenti non compresi nelle altre voci

** in servizio alla sede di Bruxelles

Valori espressi in euro

I DIRETTORI GENERALI

NOME	SETTORE	STIPENDIO TABELLARE	RETRIBUZIONE DI RISULTATO	TOTALE
Antonio Barretta (A)	Direttore generale	142.000	22.436	164.436
Alberto Chellini	Segretario generale consiglio regionale	142.000	22.189	164.189
Alessandro Cavalieri	Competitività e sviluppo	135.000	21.330	156.330
Lucia Bora	Avvocatura generale	135.000	20.385	155.385
Carla Donati	Organizzazione	135.000	19.440	154.440
Valtere Giovannini (B)	Diritti cittadinanza coesione sociale	135.000	11.340	146.340
Enrico Becattini	Infrastrutture Trasporto pubblico	107.937	15.728	123.665
Maria Sargentini (C)	Governo del territorio	107.937	15.176	123.113
Edo Bernini	Politiche ambientali	107.937	14.872	122.809

NOTA: dato aggiornato ottobre 2014 - fonte: REGIONE TOSCANA

Valori espressi in euro



di Ilaria Bonuccelli

Il più pagato in Regione, fra i dirigenti, è Antonio Davide Barretta. Da direttore generale della presidenza della giunta riscuote 165mila euro lordi l'anno. Li ottiene in virtù delle sue due lauree - una in economia aziendale e una in scienze economiche e bancarie - di uno stipendio da 142mila euro e di un premio di risultato, per gli obiettivi raggiunti, di quasi 22.500 euro. In tempo di crisi - dice il governatore della Toscana, Enrico Rossi - sono troppi. Ventiduemila euro di premio sono un insulto alla crisi, ai cassaintegrati, ai lavoratori in mobilità. Quindi annuncia: «Non firmerò più neppure una delibera che contenga premi di produzione da 15 o 20mila euro per i dirigenti della Regione. E invito il governo a cancellare questa parte della retribuzione».

Basta premi ai dirigenti pari agli stipendi dei dipendenti.

Rossi si affretta a precisare: la decisione non c'entra con la bravura dei dirigenti. Quella c'era e rimane. È più una questione etica: non si può pagare «agli alti vertici della pubblica amministrazione un premio pari o superiore allo stipendio di un impiegato ai livelli più bassi o di un operaio. Questa forma di riconoscimento appartiene a una contrattazione concordata in altri tempi, quando la crisi non c'era e a nessuno erano richiesti sacrifici». E la Regione poteva spendere quasi due milioni l'anno per i premi ai dirigenti.

Stipendi da 140mila euro bastano.

In altre parole Alberto Chellini segretario generale del consiglio regionale può vivere bene anche con 142mila euro lordi l'anno, senza bisogno di aggiungerci altri 22.189 mila euro di retribuzione di risultato. Anche se gli spetterebbe da contratto. Soprattutto perché per molti impiegati questo è lo stipendio tabellare come osserva Marvi Maggio Rsu Cobas dei dipendenti regionali: «Noi dipendenti abbiamo una paga troppo bassa. E il premio di produttività, in

I superdirigenti ricoperti di premi

Anche 22mila euro di extra, più della paga di un operaio
E Rossi s'arrabbia: spettano per contratto? Non li darò più

Il governatore chiede a Renzi di cancellare la voce produttività dal trattamento economico del personale dirigenziale: già a partire dalla legge di stabilità

media 4mila euro lordi l'anno, ci consente di avere uno stipendio dignitoso, che riconosce il nostro titolo di studio, la nostra preparazione, le funzioni che svolgiamo. La maggior parte di noi è laureata e ha perfino master, ma la retribuzione non è adeguata».

Per i dirigenti premi aumentati di 2500 euro l'anno.

Concorda anche Rossi che non pensa affatto di toccare i premi di produttività dei dipendenti o di chi ha una posizione organizzativa. Fra l'altro sono anche gli unici che non sono aumentati negli ultimi anni. Nel 2013 la maggior parte dei dirigenti regionali - 112 in questo momento - ha ottenuto un premio di risultato di 16.457 euro lordi; nel 2012 lo stesso premio era di 13.890 euro lordo a persona. L'aumento, quindi, è stato di oltre 2.500 euro, il 15,6%. Al contrario, sono rimasti invariati i

premi per i dipendenti (fra 3.700 e 5.180 euro l'anno) e per chi ha una posizione organizzativa (fra 1.595 e 3.092 euro lordi l'anno). A maggior ragione per Rossi appare ancora più iniquo il premio per gli apici della pubblica amministrazione «che già godendo di stipendi più che buoni, non hanno bisogno anche di un'indennità di risultato pari al 20% del compenso tabellare».

I mini aumenti e le eccezioni.

Eliminare questa voce, però, non sarà indolore. Certo, però, andrà a incidere sulle retribuzioni dei 9 mega direttori che gestiscono i dipartimenti della Regione. E che si distaccano fino a 10mila euro dal migliore dei dirigenti "ordinari, grazie anche ai premi che oscillano fra i 15mila euro scarsi e i 22mila euro abbondanti. Con un'ica eccezione: quella di Valtere Giovannini, direttore del dipartimento della sanità. Per lui mini premio da poco più di 11mila euro. Anche se non c'è da dimenticare che alcuni dirigenti e funzionari hanno già accolto un precedente appello lanciato dal governatore sul proprio blog, "Il signor Rossi" e si sono dimezzati il premio di produttività. Ora Rossi va oltre.

Lo Stato cancelli i premi. Idem i Comuni.

In un tweet chiede al governo di

Queste cifre sono figlie di un accordo di altri tempi, quando la crisi non c'era e a nessuno erano chiesti sacrifici Ora è un'altra stagione

introdurre «nella legge di stabilità l'abolizione del premio per direttori e dirigenti». Rivolge lo stesso appello ai sindaci e anche agli altri presidenti delle Regioni con cui si è incontrato proprio ieri pomeriggio. «Al di là di come loro agiranno, io non porterò più in giunta delibere per liquidare premi di produttività». Anche se questo potrà dare adito a contestazioni da parte dei dipendenti. «Io spero, però, che siano con me». Dipenderà dal fatto se, ad esempio, Alessandro Cavalieri responsabile del dipartimento Competitività e sviluppo sarà disposto a far scendere la propria retribuzione da 156mila a 135mila euro l'anno, senza premio di produttività. E se la stessa disponibilità ce l'avrà anche Lucia Bora responsabile dell'Avvocatura che senza premio rinuncerebbe a 20mila euro lordi l'anno (restando comunque sopra i



Enrico Rossi, governatore

155mila euro di retribuzione). A chi non cambierebbe nulla, invece, con l'abolizione della retribuzione di risultato è, invece, Orazio Cellini il più pagato fra i dirigenti regionali (esclusi i direttori): in servizio alla sede di Bruxelles, non ha diritto al premio di produttività. In compenso, gode di un emolumento (per spese e altro) di 88.802 euro l'anno per il quale non è previsto alcun taglio. L'emolumento è doppio dello stipendio lordo tabellare. Del resto, per tutti i diri-

IL CASO

A Carrara certe cifre odorano di beffa

«Valorizzazione immobiliare» e «realizzazione carta dei servizi». Altro che manutenzione dei fiumi e dei canali. Al settore Protezione civile e difesa del territorio del Comune di Carrara, la città dell'alluvione, sono questi i due obiettivi che nel 2012 sono valse al dirigente 12.033,6 euro di premio produzione ad integrazione dello stipendio. In tutto 12 alti funzionari del Comune hanno potuto usufruire e dividersi un bonus di 144.404,02 euro. Un benefit che probabilmente suona come una beffa per chi a Carrara ancora fa i conti con il fango e i danni dell'ennesimo disastro evitabile. Senza contare che non si tratta di un caso isolato. Così, alla Provincia di Massa Carrara, l'ente del collaudo all'argine del Carrione, nel 2011 si certificava che la performance del settore "difesa del suolo" aveva totalizzato un risultato di «93 su 100», quasi il massimo, abbastanza per assegnare al responsabile un premio sostanzioso. I 10 dirigenti della Provincia, proprio in quell'anno infatti, hanno potuto contare su un budget premi di 59.404 euro. Tre di loro erano in fascia alta e hanno goduto di un bonus da oltre 10 mila euro, gli altri si sono dovuti accontentare di 4.107 euro. (mario neri)

genti regionali lo stipendio tabellare è più basso anche della retribuzione di posizione, altra voce stabilita per legge nazionale.

Allora quanto cambierebbe la vita dei dirigenti senza premio di produttività? Ai dirigenti ordinari, salvo poche eccezioni, di 16.500 euro lordi l'anno. Ai direttori fino a 20mila. «Ma se lo Stato la eliminasse - conclude Rossi - recupererebbe risorse da investire meglio».